



La facciata della Cattedrale di Santiago de Compostela, che guarda e 'osserva' Plaza del Obradoiro (Santiago de Compostela, Agosto 1989 – Foto Canavese B.)

«Camino de Santiago»

Diario 2018

(Lourdes-Somport-Jaca-Puente la Reina-Santiago de Compostela,
7 Settembre-16 Ottobre)

Partito per andare a Santiago: l'avvicinamento a Lourdes, *initium peregrinationis*

La preparazione del Camino de Santiago 2018 – La preparazione di questo mio, probabilmente ultimo, 'Camino de Santiago' del 2018 è stata affrontata con grande serenità e tranquillità d'animo e vorrei aggiungere che *'in corso d'opera'* non ho patito quegli stress propri a tante partenze di viaggio. Conservavo in me l'esperienza sempre positiva dei precedenti Cammini e questo era una ricchezza di valore immenso, fonte di spinte, desideri, sicurezze e certezze. Partivo, come altre volte da solo, e non ero per nulla preoccupato: sapevo che avrei incontrato dei pellegrini come me e che avrei ricevuto e dato aiuti in allegra spontaneità.

Quando ho messo in ordine il «Camino Francés: Diario 2002», nelle premesse alla parte descrittiva delle tappe, ho inserito delle note generali di presentazione e preparazione al Cammino di Santiago: continuo ad averle presenti e a ritenerle utili e importanti, anche se non mi soffermo più a riconsiderarle qui. Temo, però, che qualche richiamo e qualche ripetizione, forse un tantino insistenti, cercheranno di fare capolino.

E dopo questo nostro saluto tra amici e amiche, partii.

Quando di ritorno dal Cammino, il 17 di ottobre 2018, sono rientrato a Torino/Chiusa di Pesio (CN), avevo con me un'agenda di appunti, scritti con meticolosità e puntiglio durante quasi tutti i pomeriggi del *descanso* di tappa, conservavo inoltre una scheda con i tanti fotogrammi scattati 'cammin facendo' e custodivo gelosamente la 'credencial' impreziosita di tanti *sellos*, richiesti con cura durante il Cammino, e la 'compostela' ottenuta alla *Oficina de la Acogida* di Santiago al termine del Cammino.

Il Diario 2018 nasce quando, all'inizio 2020 in dilagante epoca *coronavirus*, prendo la decisione di ordinare il materiale, scrivere i testi, inserire e illustrare le fotografie.

Il Diario è ancora introdotto dalla copertina 'Manifesto 2002' con il Pinocchietto Giallo Pellegrino, l'angelo guida mandato da san Giacomo ad assistere quelli che si mettono in viaggio per andarlo a trovare; nella pagina 'dedicata' si invitano sempre bambini e adulti, che si preparano ad andare a Santiago, a chiamare e consultare il **BOX Punto virtuale**, che si ipotizza collocato nel cortile del ex-Ospedale Civile della Chiusa, oggi recuperato alla Comunità chiusana come centro polifunzionale per le opere di bene, di volontariato, di assistenza e cura dei bisognosi.

**Il Manifesto
di
Pinocchietto Giallo Pellegrino**

*Guida
per il tuo Cammino,
da casa
a Santiago de Compostela*





*E prima di
Cominciare a camminare ...
Quelli che il Cammino ...
Qui, a Casa degli Amici di Santiago ...
Se vogliono, possono sostare e riposare ...
Domande possono fare ...
Risposte possono guadagnare, valutare e giudicare*

Informazioni
BOX Punto virtuale
“Casa degli Amici del Cammino di Santiago”
Cortile ex-Ospedale Civile di Chiusa di Pesio
Via dell'Ospedale 12013 CHIUSA di PESIO
Via Francolina, 7 - 06123 Perugia
Tel. 075.3736381 - Fax 075.3654007
tbartican@gmail.com
+39 3473011746, solo invio SMS

*Dietro Pinocchietto Giallo
Devono andare
E la sua freccia gialla continuare a seguire ...*

*Quelli che
Il Cammino di Santiago ...
Quelli che dicono ...
Che lo vogliono fare,
Che lo vogliono conoscere e imparare,
Quelli che dicono ...
Che a Santiago de Compostela
vogliono andare e di nuovo poi ritornare ...*

Bartolomeo Canavese

Testi: diari, cronache, poesie, documenti, citazioni, ricerche e altro

Maria Graciela Canavese

Immagini: fotografie, schemi, disegni, cartine, grafici, riproduzioni e altro

Corpo e Anima sul Cammino di Santiago

[Questo è ancora il Titolo del diario]

Considerazioni a margine:

« Sappiano i tanti o pochi,
piccoli e grandi, eventuali lettori,
che l'idea di accompagnare gli scritti del diario
con tante immagini, perlopiù a colori,
è una scelta voluta, non casuale.
Oggi, le vie della nuova comunicazione,
della tecnologia del digitale e della stampa 'fai da te', ormai di alto livello,
facilitano singolarmente a tutti noi i compiti e le realizzazioni,
come l'invio mail ad amici e amiche dei file del diario,
o il loro inserimento/diffusione in rete.
Questo materiale è agile e facile per la consultazione di tutti i volenti.
I diari degli antichi pellegrini, quando ce ne fossero stati,
dovevano essere molto poveri di illustrazioni,
anche perché la fotografia era ancora da venire!
Oggi, con così tante facilitazioni a disposizione,
non possiamo e non dobbiamo trascurare
di mescolare intimamente e intrinsecamente
il testo con l'immagine,
per una fatica che si vorrebbe diversa
dal video, dal film documentaristico, dal cortometraggio, dal testo-libro classico.
Il 'Camino de Santiago', che si spera di offrire a tutti,
vorrebbe essere:
canto dei cantici nel vostro e nostro cervello, nella vostra e nostra mente o pensiero,
visione mirabile nei vostri e nostri occhi,
musica sublime nelle vostre e nostre orecchie,
profumo inebriante nel vostro e nostro naso,
contatto conturbante nella vostra e nostra pelle,
cibo appetibile e delizioso nella vostra e nostra bocca,
acqua salvifica e freschissima nell'arsura della vostra e nostra gola!
Grazie ».

**Durante la preparazione del Cammino di Santiago,
e poi quando sarete in viaggio sul Cammino,
e poi dopo che lo avrete gloriosamente finito,
e poi quando, forse, starete per scriverne il Diario,
pensate allora al titolo che gli vorreste dare!
Ascoltate la voce del vostro Cammino,
perché sarà Lui stesso a dettarvi il Titolo!**

Cammino di Santiago 2018
**Preparazione e avvicinamento: Chiusa di Pesio-Cuneo-Torino-
Clermont Ferrand-Toulouse-Lourdes)**
20 Agosto-6 Settembre 2018

Il percorso di questo **Cammino di Santiago del 2018** comprende:

- **La Voie du Piémont Pyrénéen (Lourdes-Sainte Christine du Somport)**
- **El Camino Aragonés (S.te Christine du Somport-Jaca-Eunate-Puente la Reina)**
- **El Camino Francés (Puente la Reina-Burgos-León-Santiago de Compostela)**

[Il Cammino del 2018: Via del Piemonte Pireneo (Lourdes-Sainte Christine du Somport) – Cammino Aragonese (Sainte Christine du Somport-Jaca-Eunate-Puente la Reina) – Cammino Francese (Puente la Reina-*Burgos-León*-Santiago de Compostela)]

Qui si continua a scrivere la storia – questa cantilena già l'avete sentita – che è il diario di numerosi cammini, di numerose marce o camminate e di numerosi viaggi, fatti, partendo da luoghi diversi, in Italia, Francia, Spagna e Portogallo per arrivare sempre a Santiago de Compostela, che si trova in Spagna, nella lontana Galizia 'verde', prossima a Finisterre, Finsterra, che in latino fa *Finis Terrae*, dove una volta dicevano che lì finiva il Mondo! Se la storia sarà completata e scritta tutta, risulterà lunghetta, ma si spera leggera e di poche pretese e di, forse, piacevole lettura. E allora, come d'abitudine suol dirsi: “Che Iddio ce la mandi Buona! Buona Fortuna e Buen Camino!”

In ordine cronologico, questo del **2018** è, alla data in cui scrivo di 27.05.2020, l'**ultimo Cammino effettuato**. Che cosa dovrei premettere in partenza? Forse, nulla di nuovo. Tuttavia ripetere, con maggiore convinzione e limpidezza, cose già dette e raccontate, sì. Lo spirito entusiastico e giovanile che mi spinse al primo Cammino è sempre vivo e intatto. Tante immagini, tanti luoghi comuni, tanti comportamenti mi sono noti e familiari, nonché impressi bene nella memoria. Il Cammino non mi serba segreti, e continua a ispirarmi e a farmi proseguire e andare. La fatica fisica e mentale, che esso comporta ogni giorno, è sempre al primo posto tra i miei pensieri e le mie più intime soddisfazioni. Forse non sarà vero e neppure vuole essere un'affermazione categorica, ma non ci può essere Cammino senza fatica fisica e sereno impegno mentale. Io ho questa intima convinzione. Partire non mi intimorisce e non mi impensierisce, con gli anni sono diventato più sicuro e più tranquillo. Partire da solo, per un certo tempo mi ha preoccupato abbastanza, guardando a chi lasciavo, alle loro apprensioni e a me stesso immerso in tanta solitudine: ora non più, mi basta sapere che quelli che lascio accettano e vivono come me la medesima tranquilla serenità dell'andare. Ho subito di recente un importante intervento chirurgico, che ha certamente ridimensionato le mie certezze e mi ha messo di fronte ai limiti che la Vita riserva a ognuno di noi, ma, fortunatamente, direi che non ha intaccato la voglia di 'andare' ancora sul Cammino.

E allora *ultreya!* Andiamo!

Di questo ultimo Cammino possiedo un diario, che sono riuscito, quasi sempre, a tenere giorno dopo giorno. Questo mi fa pensare e dire che molti miei pensieri e ricordi non sono del tutto svaniti. Ho effettuato molte fotografie, proprio 'cammin facendo' e in assoluta tranquillità, forse, solo la stanchezza, che mi ha assalito in qualche momento, ha impedito di arricchire maggiormente la dotazione in immagini, ma il prodotto, ottenuto con la macchina fotografica di Maria, direi che è

eccellente, per quantità più che per qualità, e consentirà di vivere abbastanza dal vivo quello che viene raccontato e creare un buon mix, un buon sodalizio tra parole scritte e immagini!

Ho iniziato il mio **Cammino 2018, il giovedì 6 di settembre** e sono partito in treno da Clermont Ferrand (Francia) per Toulouse Matabiau, proseguendo poi per Lourdes.

Venivo da un soggiorno di 10 giorni, ospite nella casa di Clermont di Federico e Marie e dei nipotini Paoló, Adèle e Chiará. Eravamo giunti a Clermont Ferrand, Graziella ed io, in autobus Flixbus, provenendo da Torino. Era previsto che, nei dieci giorni da trascorrere in ospitalità, avremmo eseguito dei lavori per la casa, il che avvenne.

Da precisare che, arrivando a Clermont, portavo già con me lo zaino equipaggiato di tutte le cose necessarie al Cammino, il bastone e la credencial segnata con il vecchio timbro di *Initium peregrinationis* della “**Parrocchia di S. Antonino Mart. e S. Andrea Ap. 12013 CHIUSA PESIO (Cuneo)**”, apposto il 28.08.2018 dal Prevosto Emerito, Don Silvano Restagno – *pardòn*, nel frattempo diventato Monsignore – che ero stato a salutare prima della mia partenza; inoltre, la sera prima di partire da Chiusa di Pesio per Torino – da dove il mattino successivo, Graziella ed io, saremmo saliti sull'autobus per Clermont – io, con il bastone e la credential, mi recai alla funzione pomeridiana e Don Silvano mi impartì la benedizione del Pellegrino, mi guardò con affetto, dicendo di riguardarmi e di non lasciarmi andare ad 'eccessi atletici'!

Il mattino del giovedì 6 settembre, Federico mi accompagnava alla stazione ferroviaria di Clermont. Il viaggio in treno fu piatto e normale, ero praticamente solo nello scomparto e tutto continuò così per gran parte del viaggio; ad intervalli osservai dal finestrino il paesaggio, avevo con me acqua e pane e consumai con queste derrate il pranzo in treno.

La coincidenza a Toulouse per Lourdes venne rispettata, anche se nutrivo dei timori per il leggero ritardo che si stava accumulando e erodeva sempre di più i 30 minuti che c'erano tra l'arrivo e la nuova ripartenza. Alla resa dei conti, chi si dimostrò in forte ritardo fu poi il treno in partenza per Lourdes, ed a Lourdes, infatti, arrivai intorno alle 20.00.

Non nutrivo timori per l'ora tarda che si era fatta, poiché avevo telefonato con anticipo all'Accueil Jacquaire di Lourdes – dove già avevo soggiornato nel 2009 – altrimenti indicato come Gite La Ruche di Jean Louis, 21a rue de Pau, tel. 0562979821 oppure 0624990121, dove ero atteso.

Ero l'ultimo ospite di giornata ad arrivare: compilai la scheda personale e ottenni il timbro sulla credenziale, confermai di voler dormire la notte e consumare la prima colazione del mattino per euro 15,00. Comunicai che non avrei cenato, ma mi sarei diretto subito alla Grotta (Foto **1, 4-5, 6-11**). Mi fu assegnato il posto in alto di un letto a castello, era l'unico rimasto. Accettai, dicendo che avrei però preferito, per il mio stato anagrafico e di salute, quello più in basso.

Sistemai le mie cose e mi avviai alla Grotta, ancora in tempo per partecipare alla processione dei 'flambeaux', ma soltanto per un breve tratto, poi mi isolai. Rimasi lì negli spazi della Basilica per un po' di tempo e feci alcune cosette: ricevetti un messaggio SMS da parte di Chiara, la mia nipotina, che mi chiedeva una preghiera davanti alla Grotta, la accontentai e le risposi immediatamente; individuai un angolo discreto in Piazza della Basilica e lì cenai; mi portai davanti alla Grotta e sostai con altri pellegrini per un poco sulle panche che si trovano sistemate lì davanti.

Rientrai all'accueil per riposare e con sorpresa trovai i miei effetti personali sistemati al posto letto sottostante. I collaboratori di Jean Louis avevano trovato la soluzione e soddisfatto i miei desideri e necessità.

Al mattino, consumata una prima colazione molto sostanziosa e completa, salutai tutti – compreso Jean Louis, il quale in quei giorni sostava all'accueil di rue de Pau 21a – e mi diressi verso la Basilica.

Sapevo di volermi fermare all'**Accueil de Pèlerins de Saint-Jacques – Sanctuaires de Lourdes** per il primo timbro di effettivo inizio del Cammino, per nuove informazioni e per avere l'itinerario



Foto 1. Camino 2018. Sono nella mia casa di Torino. Mi sto preparando così al Cammino, in quei giorni di fine agosto 2018, prima di recarmi con mia moglie Graziella agli stalli degli autobus di Corso Vittorio Emanuele, Torino e partire con Flixbus per Clermont Ferrand; lì, dopo un breve soggiorno nella casa di Federico e Marie e dei nipotini, Chiara, Adèle e Paolò, avrei proseguito per Lourdes, luogo di *Initium peregrinationis*. Stringo nella mano il bastone, raccolto per strada e veterano di due Cammini precedenti, 2009 e 2013.

del Chemin du Piémont in Francia. Attesi l'apertura, prevista per le 9.00, ed ebbi quanto desideravo. Conservo la **Guida del Chemin du Piémont** (un tempo, avrei detto 'conservo il ciclostilato') che, per quanto mi riguarda, colmava una lacuna. Acquistai il 'ciclostilato' per 2,00 euro.

Mi avviai per il mio Cammino: passai davanti alla Basilica, dopo avere attraversato l'enorme piazzale, poi mi portai dietro la Basilica, riempii una bottiglietta d'acqua alla fontana miracolosa, o meglio alle fontane miracolose, passai a fianco della Grotta e sostai per pochi minuti, poi mi trovai a fianco della Piscina per i Bagni dei malati e a fianco dei ceri che bruciano ininterrottamente e continuai nella direzione del Camping du Lou per tuffarmi tosto nella 'foresta di Lourdes', avendo secondo la mia direzione di marcia il torrente Gave sulla destra.

Uscire da questo spazio, o da questo perimetro che circonda la Basilica, nella direzione in cui procedevo, non sempre riesce perché ci sono delle recinzioni non valicabili e delle cancellate robuste e quasi sempre chiuse. Ebbi fortuna e potei infilarmi in un varco e proseguire. Altrimenti avrei dovuto ritornare sui miei passi, ripassare davanti alla Basilica per risalire e raggiungerne in alto il lato opposto e, arrivato lassù, proseguire seguendo la freccia gialla per Santiago.

A quel punto, – non parafrasando, ma avendo nelle orecchie il suono distinto delle parole che Pierre Barret e Jean-Noël Gurgand, in viaggio per Compostela, affidano al loro 'diario di strada', – “mi sono voltato anch'io due o tre volte, mi sono pure fermato a guardare, la Basilica custodiva i suoi ricordi e covava il peso di tanti dolori e tante sofferenze, mentre la Vergine della Grotta su tutte e tutti e su tutto vegliava”.

Poco oltre, il cartello di un pellegrino scritto in francese recita: “Vai oltre te stesso, 800 chilometri più in là”, che però sono molti di più (Foto 1, 4-5, 6-11, 12-14).

Ricordi di ieri e pensieri di oggi.

Tutti abbiamo vissuto e viviamo i tempi del coronavirus. Oggi, 29.05.2020, viviamo, o meglio siamo nel pieno della cosiddetta **fase2**: quella della ripresa, del ritorno prudente alla normalità, ecc., ecc. Una domanda la possiamo fare, è il minimo dei nostri diritti: 'sarà un ritorno al tutto com'era prima o sarà un ritorno al niente sarà più come prima'?

Detto questo e lasciando altrove questi sviluppi epocali, torniamo al Cammino: **quale e come sarà “Il nostro Cammino”, in quel ritorno dove niente sarà più come prima?** Immagino già di sentire 'il gran parlare che si fa', immagino già di vedere all'opera e in gran fermento tutte le Associazioni Europee e Spagnole degli Amici di Santiago, le Confraternite di San Jacopo, la Junta de Galicia, le Giunte Regionali dei vari Paesi, gli 'Albergue de Peregrino' de Junta y 'Albergue de Peregrino' Municipal, i Rifugi e gli 'Hospital Parroquial' per i pellegrini.

Forse, lungo i percorsi, le strade e i sentieri del Cammino, le distanze sociali, così come vengono consigliate dalle autorità dei vari Paesi, possono essere adottate e rispettate. A buon senso, questo particolare non dovrebbe costituire un problema. Forse, nei posti di ristoro lungo i percorsi, le strade e i sentieri del Cammino, l'espletamento di queste necessità ristorative e molto pellegrine, nel rispetto delle distanze sociali, dovrebbe compiersi ancora, a buon senso, senza particolari difficoltà.

Forse, nei luoghi del Cammino, dove si realizza l'ospitalità di base a fine tappa, potrebbero esserci maggiori problemi organizzativi e di reperimento soprattutto degli spazi, che permettano le distanze sociali e favoriscano i comportamenti igienico-sanitari adeguati alle necessità e ai nuovi precetti. È pensabile e certo che il Cammino sarà chiamato a compiere un grande lavoro, che saprà essere all'altezza con i pellegrini di oggi, come lo fu nei secoli passati con i pellegrini di allora.



Foto 2-5. Camino 2018. Clermont Ferrand: la Cathedrale Notre-Dame-de-l'Assomption, gotica, in pietra lavica nera di Volvic, osservata dalle vie che salgono da Place de Jaude (*in alto, a destra e a sinistra*). I medaglioni sul lastricato di Papa Urbano II (*in basso, a sinistra*) e di Vercingetorige (*in basso, a destra*). Urbano II è il papa che nel 1095 tenne il discorso al Concilio di Clermont per invitare i cristiani ad accorrere in Oriente per difendere i fedeli dai soprusi dei mussulmani; quel discorso dava inizio all'epoca delle crociate. Vercingetorige, nato in Alvernia, è il capo storico dei Galli, si oppose a Cesare, gli impose la sconfitta di Gergovie e fu a sua volta sconfitto da Cesare nell'assedio di Alesia; il monumento è in Place de Jaude con le sue parole memorabili a ricordalo: «J'ai pris les armes pour la liberté de tous».



Foto 6-8. Camino 2018. In partenza per Lourdes, alla stazione dei treni di Clermont Ferrand (*in alto, a sinistra*). Il Chateau Fort de Lourdes, che sovrasta la città ed è visibile da ogni dove (*al centro, a sinistra*). L'Accueil des Pèlerins de Saint-Jacques des Sanctuaires de Lourdes, all'inizio del grande piazzale antistante la Basilica (*in basso, a sinistra*).

Foto 9-11. Camino 2018. Lourdes, rue de Pau 21a: il portone d'accesso al cortile dell'Accueil Jacquaire, altrimenti Gite La Ruche; all'angolo destro del portone, il bastone e il sacchetto giallo contenente acqua e viveri per la tappa, che mi accompagneranno sul Cammino (*in alto, a destra*). L'ingresso ai locali dell'Accueil, dove pernottai la sera del 6 settembre 2018 (*al centro, a destra*). Il monumento-ricordo di Bernadette e delle pecorelle del suo gregge, che si trova all'inizio degli spazi antistanti la Basilica, sulla sinistra; foto scattata per accondiscendere al desiderio manifestato dalla mia nipotina Adèle alla mia partenza (*in basso, a destra*).

Tu, oggi, ai tempi di coronavirus, camminerai, ti sentirai solo, ma non sarai solo perché saranno con te quei milioni di pellegrini che sullo stesso Cammino ti hanno preceduto: li sentirai intonare i loro canti forti e pieni d'energia, ascolterai le loro preghiere umili e solenni, i loro salmi cantilenanti che come nenie non finiscono mai; sarai fradicio di pioggia, di quella pioggia che li bagnò secoli addietro, ma non ti sentirai bagnato, e neppure fradicio, né infastidito, anzi protetto sotto quel *poncho* da tempi moderni che coprirà il tuo corpo, i tuoi calzari, il tuo zaino, la tua borraccia, il tuo sacco a pelo, il tuo bastone; sentirai come allora un sole cocente che ti brucerà il capo e le spalle, la polvere che ti penetrerà invadente, il fango che impiasticcherà le tue calze e le tue scarpe, come allora da questi elementi non potrai difenderti, ma a tutte le loro spinte e resistenze ti aggrapperai ...



Foto 12-14. Camino 2018. Lourdes: guardando la Basilica, prima di tuffarmi, la mattina del 7 settembre, nei sentieri e nelle strade sterrate della Forêt de Lourdes (*in alto, a destra e a sinistra*). Ormai dentro la Forêt de Lourdes: un punto, dove l'uragano e il temporale di acqua, grandine, aria e vento di due giorni prima aveva provocato la caduta di grossi alberi sul sentiero, ostacolando seriamente la camminata dei pellegrini (*in basso*).



Foto 15-17. Camino 2018. Lourdes: la Basilica è alle spalle, qui siamo al di fuori del suo perimetro protetto e recintato; il cartello segnaletico e la prima freccia gialla del Cammino indicano il momento di tuffarmi nel verde intenso della Forêt de Lourdes (*in alto, a sinistra*). Già dentro la Forêt de Lourdes: un tratto di sentiero in forte pendenza e particolarmente difficile da superare (*in alto, a destra*). Ancora un punto, dove l'uragano, o il temporale di acqua, grandine, aria e vento di due giorni prima, aveva provocato la caduta di grossi alberi, intasando con tronchi e rami il sentiero e ostacolando seriamente la camminata dei pellegrini (*in basso*).



Lavender field at Hinode Farm, Kamifurano, Hokkaido, Japan 2020 BingWallpaper.

[Questa mania mi ha sorpreso e spinto talvolta a copiare dalla rete foto particolarmente belle e ad inserirle all'inizio del racconto di qualche tappa]

Le tappe: I-II

Voie du Piémont Pyrénéen (Lourdes-Sainte Christine du Somport)

I tappa: Lourdes – Asson

Venerdì 7 Settembre 2018

II tappa: Asson - Arudy

Sabato 8 Settembre 2018

I tappa: Lourdes – Asson

Venerdì 7 Settembre 2018

Una volta che mi ero immerso nella Forêt de Lourdes, – saranno state le 9.00-9.30 – il Cammino, nel tratto iniziale della Voie du Piémont, risultò presto interrotto da crolli di grossi alberi, da smottamenti lungo le scarpate, da mucchi di ramaglia ammassata alla rinfusa. Nei due o tre giorni precedenti – mi dissero – la zona era stata investita dal maltempo, responsabile dei disastri che incontravo. Ho registrato 'a caldo' nei miei appunti che, perlomeno in quattro punti della foresta, il Cammino era vistosamente interrotto e molto ostacolato. Tuttavia risultava che altri pellegrini erano già transitati prima di me e non erano stati fermati dagli ostacoli che mi si paravano innanzi. Anzi, era evidente che loro stessi si erano dati da fare per rimuovere gli ostacoli principali e aprire un



Foto 18-20. Camino 2018. Il grande Crocifisso che, mi pare, si incontra due o tre chilometri prima di arrivare a Saint Pé de Bigorre (*in alto, a sinistra*). La prima Cappella della *Via Crucis* – dico, forse perché non ne sono certo – che si trova nella piazzetta dove è situata la Chiesa di Notre-Dame de Bétharram (*in alto, a destra*). Il monumento, noto agli abitanti del luogo come “Le rameau” ossia “Il ramoscello, la fronda, il ramo”, all'uscita di Bétharram, a ricordo del fatto miracoloso, accaduto durante la grande alluvione del Gave – è il corso d'acqua che si intravede dietro “Le rameau” – ai tempi delle apparizioni della Madonna a Lourdes (*in basso*). Tornerò sull'argomento e sarò più preciso, perché un vecchietto del luogo, dopo avermi chiesto quale era il mio paese d'origine e da dove arrivavo così camminando, commentò, un po' polemico: “... e noi che siamo così vicini, a Lourdes non ci andiamo ...”.

minimo varco per sé e gli altri pellegrini che sarebbero giunti dopo.

Conosco il percorso per averlo già fatto in due precedenti occasioni, nel 2009 e 2013: è decisamente



Foto 21-22. Camino 2018. La facciata della Chiesa di Notre-Dame de Bétharram: l'ingresso e l'immagine ingrandita di un abate fondatore importante; all'angolo destro, uno dei gioielli che la piazzetta custodisce (*in alto*). La Chiesa Parrocchiale di Asson, all'esterno della quale ho cenato e ho fatta la conoscenza del “sempliciotto” (*in basso*).

un bel percorso, immerso nella natura, che non è proprio selvaggia ma quasi, in un verde molto intenso e fitto e, per lunghi tratti, in una palpabile solitudine; di speciale, devi sapere che il Cammino della Forêt de Lourdes, partendo dalla Basilica, ha sulla destra il Gave, il fiume che bagna Lourdes e raccoglie le acque che colano dai Pirinei; il Gave accompagna il Cammino fino a

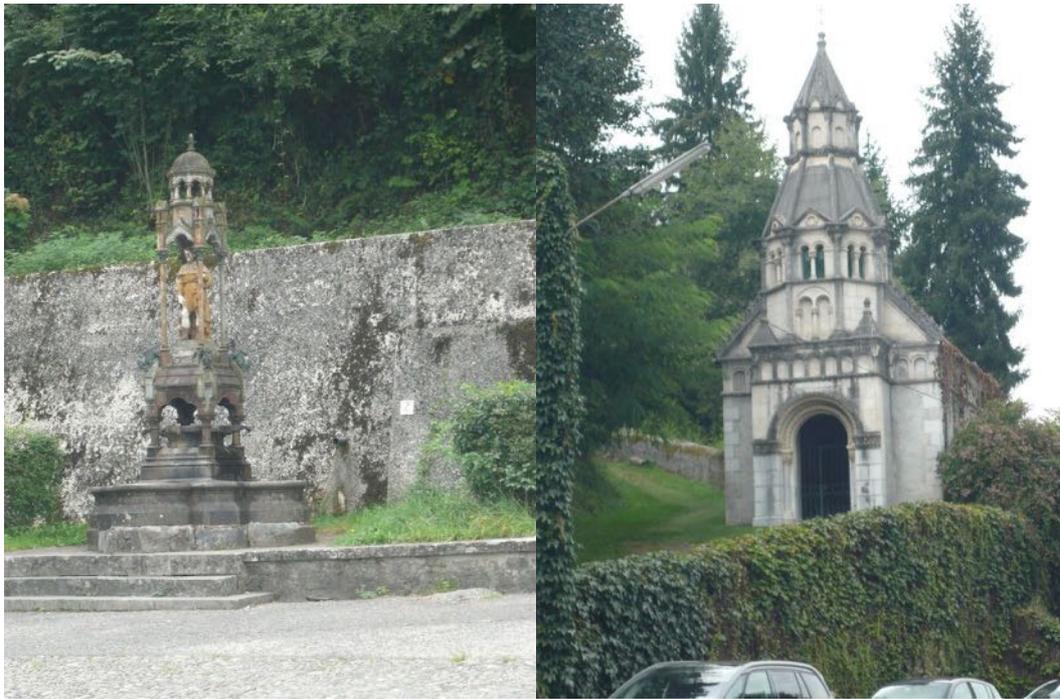


Foto 23-24. Camino 2018. I 'gioielli' custoditi nella piazzetta della Chiesa di Notre-Dame de Bétharram; a destra, si tratta, forse, della prima o della seconda Cappella della *Via Crucis*.

Betharram per poi allontanarsene e, procedendo nel Cammino, come son soliti dire i francesi, “Tu longe la rive gauche du Gave de Pau”. In quei giorni il Gave smaltiva la piena e, tu, che percorrevi il Cammino, percepivi più forte la sua presenza, talvolta molto vicina, altre volte più lontana nel profondo. Da conoscitore del percorso, pertanto, uscito dalla Forêt de Lourdes, avanzo tranquillo fin quasi a Saint Pé de Bigorre (Foto 18): ma poco prima di raggiungere il centro, mi lascio tentare da una 'freccia amarilla', abbandono la strada in asfalto e mi addentro a destra nel bosco e comincio a salire; la segnaletica dopo un po' diventa ambigua e incerta, chiedo informazioni a dei camminatori occasionali i quali mi sono di scarso aiuto, scelgo la destra e sbaglio, insisto e proseguo in leggera salita per 4-5km, ormai ho la certezza di essere fuori Cammino, ma devo proseguire per incontrare qualcuno che mi sappia correggere e guidare, l'alternativa è solo il dietrofront; finalmente appare una fattoria, il padrone mi informa che non ho altra scelta se non di tornare sui miei passi, mi dice che sto rientrando a Lourdes per un'altra via, mi conferma che all'incirca avrò percorso 7-8km per nulla. È ormai passato il mezzogiorno e io, senza essere particolarmente contrariato, rientro a Saint Pé de Bigorre, attraverso il paese e prima dell'uscita individuo una panchina e una fontana nei pressi: lì mi fermo per il pranzo e poi, rifocillato, riparto per Bétharram.

Il Cammino **Lourdes-Asson** misura 24km da percorrere in circa 6.15 ore e, stando alle mie informazioni, sono solo a metà percorso e sono anche molto in ritardo. Cerco di proseguire spedito: giunto in paese, mi fermo nella piazza della Chiesa, la quale raccoglie intorno a sé monumenti storico-religiosi interessanti; essa è subito all'ingresso del paese e si presenta come un piccolo salotto all'aperto; mi guardo attorno, entro in chiesa, parlo con una signora, che dice essere in parte la responsabile e in grado di informarmi. Intanto, la signora mi timbra la credenziale, mi accompagna velocemente in visita alla chiesa, mi lascia intendere che potrei chiedere ospitalità per la notte al parroco o al convento, e, dunque, sono quasi convinto di fare tappa a Bétharram (Foto 21, 23-24).

Esco dalla Chiesa, incontro altre persone, parlo, raccolgo altre informazioni, mi indicano il tracciato breve per arrivare ancora in tempo ad Asson, prima che faccia buio, mi consigliano caldamente di evitare di prendere il sentiero del Calvario o “Chemin de Croix monumental” (percorso che ho già sperimentato in precedenti Cammini), che porta prima alla cappella della Résurrection e termina in

cima davanti alla Croix des Hauteurs. Faccio rapidamente mente locale: seguirò la strada che taglia obliquamente la statale e in poco più di un'oretta sarò ad Asson. Detto fatto e via.

Poco dopo, incontro una signora a passeggio con il nipotino e ci mettiamo a parlare: lei ha lontane origini italiane, una sua nonna di nome faceva 'Gervasoni', che lei pronuncia alla francese.

Raggiungo la statale, ancora una rampetta da superare e sono arrivato ad Asson: ormai sono quasi le 18.00.

Mi dirigo verso la parrocchia e mi trovo lì proprio nel mentre in cui sbuca il parroco: è giovane di età e di nomina, è nuovo del posto, non può darmi ospitalità né informazioni per i pellegrini, è spaesato e si capisce che la mia presenza improvvisa lo disturba. Lo saluto e vado alla ricerca dell'Albergue de peregrino, che so essere aperto e in funzione ad Asson: lo trovo, è vicino e ubicato nell'ampio cortile di proprietà della Parrocchia, dove si trova pure la Casa Canonica. Apprendo così dall'ospitiera, che è comparsa per riscuotere i dieci euro per l'ospitalità, che il vero ospitalero è il parroco, il *curé*.

Il *curé* è giovane e nuovo di nomina, non ha ancora ricevuto e attivato tutte le consegne, ecc., così racconta.

Poco dopo il *curé* appare, io lo incontro nuovamente; questa volta mi invita in canonica, mi racconta il suo momentaneo disorientamento, mi fa vedere il disordine ancora regnante. Lo tranquillizzo e rassereno e lo ragguaglio sullo spirito che in genere anima i pellegrini di Santiago, i quali ringraziano sempre riconoscenti per l'ospitalità che ricevono e quasi mai sollevano problemi. Mi timbra con orgoglio la credenziale, forse è la prima volta per lui in tale veste, si firma "*Abbé VEILLON, curé. f.to R.V., 7.09.2018*". Ci congediamo con un 'Buen Camino'.

Quando prendo possesso degli spazi destinati ai pellegrini ed entro nel grande camerone destinato a dormitorio e salotto, incontro Adriano Miniussi e Francesca Stasi di Trieste. Diventiamo subito amici, parliamo e condividiamo discorsi e conoscenze sul Cammino. Scopriamo che abbiamo lo stesso obiettivo: andare a piedi a Santiago, seguendo il medesimo percorso, anzi, loro una volta giunti a Santiago proseguiranno per Fatima.

C'è anche Jorghe, viene dall'Argentina, è gentile, educato, discreto, appare subito molto concentrato sul Cammino che vuole fare, non parla molto, sta prendendo appunti ed ha già tutto predisposto per la partenza del mattino di domani.

Mi organizzo, predispongo le mie cose e mi preparo il pagliericcio. Esco per cenare: raggiungo il negozio degli alimentari per alcuni acquisti e mi sistemo su una panchina di fronte alla parrocchia (Foto 22), imbandendo alla meglio la tavola! Mi raggiunge nel mentre "il semplice del villaggio", come lo definisco io bonariamente, dopo avere ascoltato i suoi primi discorsi. Mi offre con insistenza un uovo sodo, che dovrei andare a ritirare nella sua casa poco distante, declino l'offerta, dicendo che temo di non digerire bene quel cibo di sera. Quando mi vede spacchettare e mangiare il parmigiano, che mi sono portato dall'Italia, ne chiede un pezzetto da assaggiare e lo accontento. Mi dice che è molto buono e me ne chiede un secondo pezzo, ma più grande, perché se lo vorrebbe portare a casa per la cena. Lo accontento anche stavolta e lui ripete l'offerta dell'uovo sodo, che vale anche per la colazione del mattino del giorno dopo, prima della mia partenza. Ringrazio, ma gli dico che sarei partito prestissimo con il buio.

Rientro in Albergue de peregrino, richiudo con cura il portone che dà sulla strada, e raggiungo il camerone per il riposo. Quando entro, i tre amici già dormono. Anch'io vado a dormire.

Ecco, dimenticavo, i servizi, spaziosi, puliti e funzionanti alla perfezione, sono dislocati all'esterno nella parte opposta del cortile. Il tempo non prevede pioggia, e attraversare il cortile durante la notte non mi crea problemi.

Ricordi di ieri e pensieri di oggi.

Il percorso Lourdes-Asson, come ho già ricordato, è bello paesaggisticamente e presenta tanti ricordi e segni che si richiamano al pellegrinaggio. Lo conosco per averlo 'camminato' in due precedenti occasioni di Cammino: nel 2009 e nel 2013. Nel 2009, ero solo e, giunto a Bétharram, mi arrampicai per il sentiero diretto che in cima termina davanti alla Croix des Hauteurs; nel 2013 ero in Cammino con Arcangelo, un compaesano di Chiusa di Pesio, e scegliemmo la via del Calvario o "Chemin de Croix monumental", che porta prima alla cappella della Résurrection e poi alle successive, le quali completano il percorso della *Via Crucis*. La mia documentazione fotografica è stata molto ricca e completa nel 2009 e nel 2013 e la proporrò in un altro momento, quando, se ci riuscirò, metterò ordine agli appunti e scriverò i diari di quei due Cammini.

II tappa: Asson – Arudy **Sabato 8 Settembre 2018**

«Si tu veux vivre heureux
voyage avec deux sacs:
un pour donner
et un pour recevoir»

«Ne parle jamais de Dieu si on ne te le demande pas,
mais vis de manière qu'on te le demande!»

Père Pierre Sallenave,
Maison Parroissiale, Presbytère d'Arudy,
France

[Molti lo fanno, ma io non avevo pensato di far precedere la descrizione di una tappa del Cammino con una citazione d'autore in alto a destra, anche perché ci vuole un'ampia conoscenza, ad esempio della letteratura mondiale, per fare di queste cose, ed io non possiedo affatto questa conoscenza. Questa mania nasce in me adesso che ho tra le mani alcuni degli scritti di **Père Pierre Sallenave**, Maison Parroissiale, Presbytère d'Arudy, France, il quale ama donarli in regalo ai suoi pellegrini. Le parole della citazione sono quelle che il Père ama spesso ripetere, o meglio semplicemente praticare!]

Non avevo concordato alcunché con i miei amici, circa la partenza per Arudy. C'era una tacita intesa che tutti contavamo di fare tappa ad Arudy e essere ospitati nella Casa Canonica di Padre Pierre. Al mattino presto, i miei amici mi sorprendono: sono metodici, efficientissimi, organizzati e preparati, mi battono sul tempo, mi precedono nei preparativi della partenza, quando, tutti e tre partono, io sono ancora in 'altomare'. Abbozzo un 'allora mi lasciate camminare da solo!' Ci salutiamo con appuntamento ad Arudy da padre Pierre, che io personalmente conosco per essere stato suo ospite nel 2009.

Il Cammino che porta ad Arudy è breve ma molto faticoso, presenta numerose salite e tratti di strada e sentiero dal fondo sconnesso. Ricordo un tratto simile al greto di un fiume per arrivare lassù a Sainte Colome. È comunque un percorso molto ben segnalato. Sono costretto a fermarmi tre o quattro volte per la fatica e per il fastidio che mi procura lo zaino: è mal sistemato sulle mie spalle, è mal impostato, lavora di preferenza sulle spalle, risparmiando totalmente le anche. Così mi spiegherà l'indomani Adriano, correggendomi le impostazioni sbagliate. Questo atteggiamento di caricarmi in spalla un peso qualunque esso sia, con scarsa o nulla attenzione ai dettagli, è sempre stato per me un grave difetto, di cui ho sovente pagato le conseguenze. E a dimostrazione dei tanti Cammini, sono ancora lì ad imparare come caricarsi uno zaino sulle spalle e andare!

Per riassumere, dopo Asson, si percorre un tratto che definirei su pista perlopiù prativa, Bruges è il



Foto 25-27. Camino 2018. In Cammino, lasciato il paese di Asson, per Arudy, percorrendo i primi 3-4km (*in alto, a sinistra e a destra*). Bruges: una sosta a lato della Chiesa e lo zaino appoggiato ai piedi della croce (*in basso*).

primo grosso centro che si incontra dopo circa 5km dalla partenza, mi fermo a lato della Chiesa per uno spuntino a base di frutta e biscotti, poi raggiungo Mifaget e, prendendo a destra, continuo a salire per 7-8km su una strada con pendenze talvolta notevoli; dopo alcuni saliscendi, riprendo a salire nuovamente ponendomi alle spalle di Sainte Colome – non so come dire meglio –, che raggiungo dal versante opposto a quello cui si arriva seguendo la via asfaltata. Poco prima del crinale, lungo il quale è si sviluppa il paese, c'è una fonte, bevo, mi siedo e pranzo. È già trascorso il mezzogiorno, anzi sono quasi le 14.00 (Foto 25-27).

Mi danno le informazioni utili, raggiungo il sentiero della Voie du Piémont, questa volta dal (vero) versante opposto rispetto a quello da cui sono salito e sono sulla via giusta per raggiungere, dal sentiero tutto in discesa, Arudy in circa 20 minuti: e in effetti, dal sentiero sfocio sulla strada e



Foto 28-30. Camino 2018. In cammino per Arudy, poco dopo avere superato Bruges o immediatamente prima (ho dei dubbi) (*in alto, a sinistra*). Arudy: l'ingresso principale della Eglise Paroissiale e l'interno con i fedeli in attesa della Messa, che sarà officiata da Padre Pierre alle 18.00 di sabato 8 settembre, presenti anche noi pellegrini (*in basso*).

di qui raggiungo il ponte di Arudy, che attraverso per svoltare a destra sul lungo tratto del viale al termine del quale, dopo avere incontrato la piazza del Municipio, arrivo alla Casa Canonica di Padre Pierre, dove sono ospitato e rivedo gli amici lasciati ad Asson (Foto **28-30, 31-33**). Mi sistemo. Più tardi arriva Padre Pierre, non mi riconosce, non poteva essere altrimenti, ma io



Foto 31-33. Camino 2018. Arudy: il secondo ingresso della *Eglise Paroissiale* e la parte posteriore della medesima (*in alto*). Arudy: il Municipio e la Piazza principale (*in basso*).

riconosco lui. Ci ripete le informazioni essenziali che regolano la permanenza presso di lui. La sera, alle 18.00, lui celebra la messa in Parrocchia, la sua è una messa breve, essenzialmente partecipata e cantata. Alle 19.30-20.00, nella Casa Canonica c'è la cena comunitaria per chi desidera farne parte. La cena comunitaria è il punto centrale, focale, dell'accoglienza ospitale di Padre Pierre Sallenave. Padre Pierre gestisce l'ospitalità per i pellegrini in maniera essenziale, efficiente, organizzata, senza imposizioni o regole, tutto all'insegna del 'prendi quello che ti può essere di aiuto nel pieno rispetto per gli altri'. Per la cena della sera e la prima colazione del mattino, il Padre ha sempre tutto pronto e non corre mai il rischio di imprevisti, malgrado i pellegrini giungano da lui nelle ore più diverse, impensate e senza preavvisi o telefonate di prenotazione! Alla cena, quella sera partecipiamo tutti e siamo in sei: Adriano, Francesca, Jorghe, io Bartolomeo, inoltre, si sono aggiunti Hans olandese e Efsio sardo del Campidano, padre Pierre completa la tavolata e fa sette. Chi più e chi meno, diamo



Foto 34-35. Camino 2018. La Maison Paroissiale dell'Abbé Pierre Sallenave (*in alto*). Arudy: foto di rito nelle vicinanze della Maison Paroissiale, poco prima di partire per Sarrance; da sinistra a destra: Bartolomeo, Adriano, Padre Pierre, Jorghe (*in basso, la foto è stata scattata da Francesca*).

tutti il nostro contributo per preparare la cena con un po' di confusione e sovrapposizione nei compiti. Ma è normale che sia così. Ceniamo in semplicità e a nostro agio, si parla e si toccano i temi del Cammino, qualcuno chiede al Padre quali sono i punti forti della sua accoglienza: il “dare e ricevere con uguali, identiche e reciproche disponibilità” (Foto 40-45).

Padre Pierre può apparire un visionario, ma ha idee chiare, è motivato, concentrato e convinto delle cose che propone e fa. Passano gli anni e Padre Pierre mantiene intatti l'entusiasmo e la convinzione che hanno animato l'inizio di questa sua esperienza. Dopo oltre dieci anni l'ho ritrovato leggermente appesantito, ma identico nei modi di accogliere, dare e ricevere. È una bella figura di prete poco



Etapas		Distance	Temps	Dénivelé
Chemin du Piémont Pyrénéen				
1	Lourdes	Asson	23,3 km	6 h 15 Montée : 300 m Descente : 440 m
2	Asson	Arudy	18,8 km	5 h Montée : 413 m Descente : 220 m
3	Arudy	Oloron Sainte-Marie	22,8 km	5 h 45 Montée : 172 m Descente : 359 m
Chemin d'Arles				
4	Oloron Sainte-Marie	Sarrance	21 km	5 h 45 Montée : 400 m Descente : 250 m
5	Sarrance	Borce	21,8 km	6 h 45 Montée : 500 m Descente : 200 m
6	Borce	Sainte-Christine du Somport	16,4 km	5 h 45 Montée : 1100 m Descente : 180 m

Figura 36. Camino 2018. La carta del “Chemin de Saint-Jacques de Compostelle” – Lourdes-Sainte-Christine du Somport – in distribuzione presso l’Accueil de Lourdes-Basilica, la quale mette in evidenza che, partendo da Lourdes e seguendo la Voie du Piémont Pyrénéen, si sale al Somport; invece, inserendosi nella Voie de Arles a Oloron Sainte-Marie, si raggiunge Saint Jean Pied de Port per proseguire sul Camino Francese oppure per proseguire sul percorso che raggiunge Irun e di lì iniziare il Camino del Northe.

convenzionale, forse un po' 'Francesco'. Non conosco quello che pensano le genti di Arudy, ma credo che con il passare del tempo lo amino e adorino sempre di più.

A l'attention des « Pèlerins de Compostelle » qui passent
dans le Presbytère d'Arudy

Soyez les bienvenus !

- **Votre gîte** : Vous êtes dans un presbytère où loge le curé de la paroisse. Quelle que soit la personne qui vous accueille (le curé, avec qui vous partagerez les lieux, une religieuse ou un laïc de la communauté), elle vous montrera un petit placard à l'entrée contenant les clefs de l'entrée : vous n'en prenez une que si vous avez à sortir pour des courses ou un petit tour dans la cité. Au retour remettez les clefs au placard, de façon à ne pas les emporter par mégarde.
- **Les chambres** : On vous montrera des chambres simples dont la plus grande et la mieux exposée au soleil de l'après-midi n'a pas de chauffage (sinon d'appoint).
- **Les taies d'oreillers ou de traversin** : elles sont changées à chaque utilisation : Déposez-les dans un panier en haut de l'escalier avant de partir. Mieux encore : vous pourriez aussi, en puisant dans les armoires, changer vous-mêmes la taie d'oreiller ou de traversin de votre lit.
- **Les draps housses** : Puisque en principe, les pèlerins ont tous des sacs de couchage, les draps-housses sont changés après trois ou quatre utilisations du lit. Ayez la simplicité de demander des draps si vous n'avez pas de sac de couchage, ou de demander des draps propres s'il a échappé à notre vigilance qu'ils n'étaient pas impeccables.
- **Les repas** : Vous pouvez utiliser la cuisine et la salle à manger pour café, thé, ou casse-croûte. Si vous acceptez de partager le repas du soir avec le prêtre, c'est possible. Il y a en général de quoi survivre sans trop faire de courses. Vous pouvez déposer quelque chose en attente au frigo.
- **Les commerces** : Si vous avez des courses à faire, il y a tout près des boulangeries (150 pas en moyenne), des boucheries, charcuteries, un Petit Casino dans la rue à gauche de la mairie, deux pharmacies dont une sur la Place de la Mairie, et un Carrefour Market sur la route d'Oloron à 800m : il faut passer l'ancienne voie ferrée.
- **Laver son linge** : Vous pouvez laver du linge. Utilisez plutôt l'évier qui est à l'entrée du jardin par le rez-de-chaussée. Il y a l'eau chaude et un bon savon de Marseille. L'hiver séchage dedans (Séchoir à prendre sur la terrasse), devant les radiateurs en particulier celui de la salle à manger (à la guerre comme à la guerre !).
- **Le spirituel** : Le prêtre prie l'office (prière du matin) vers 8h après le petit déjeuner. La messe est à 9h souvent dans un autre village, quelquefois le mercredi chez les sœurs à 18h30, ou à 17h dans une maison de retraite à 2Km. On peut vous donner une feuille « prières pour un pèlerin » avec l'adresse postale et courriel du lieu.
- **La participation** : c'est « donativo », c'est-à-dire ce qu'on veut ou ce qu'on peut. Un minimum de 5 euros semble raisonnable, un peu plus si on prend le repas. Gratuit pour ceux qui sont au RMI ou sans argent.
- **L'heure de départ** : En principe tous les pèlerins partent entre 8h et 9h. Mais il peut y avoir des exceptions : grosse fatigue etc. On ne jettera personne à la rue.
- **Avant de partir** : n'oubliez pas d'écrire un petit mot dans le livre d'or pour laisser un souvenir de votre passage.
- **Cahier d'adresses** : Vous pouvez laisser votre nom et vos coordonnées (téléphone...e-mail). On pourra vous contacter au cas où vous auriez oublié quelque chose : inscription libre

Un belle phrase pour finir :

Ne parle jamais de Dieu, si on ne te le demande pas,
mais vis de manière à ce qu'on te le demande !

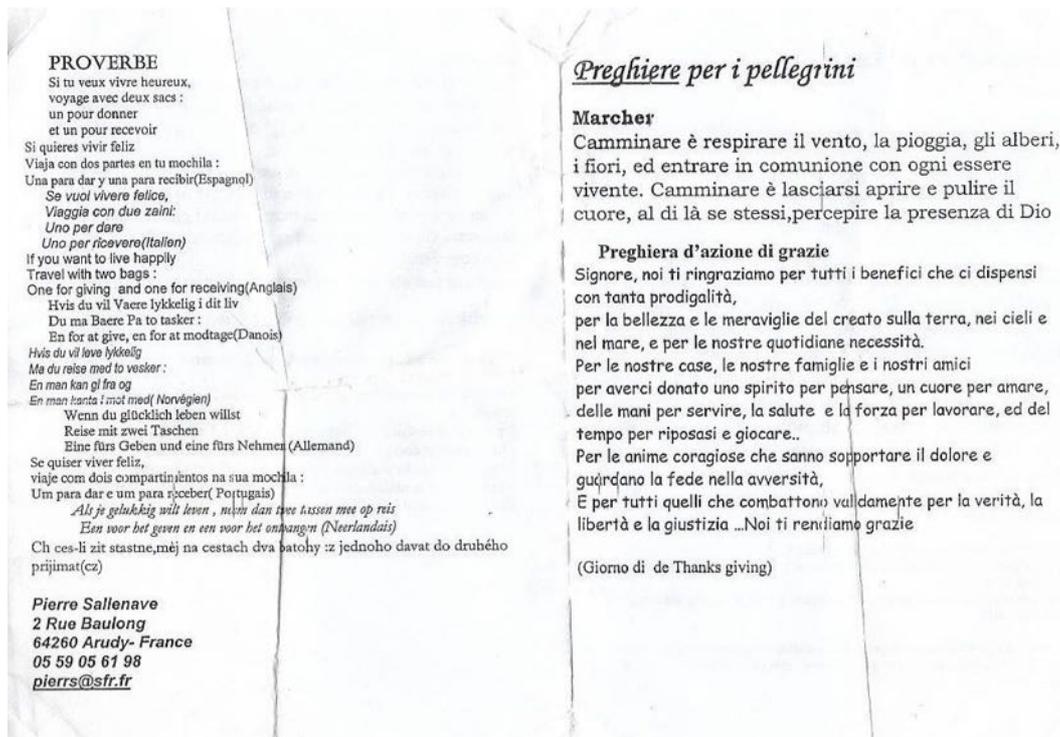
Vous pouvez écrire quelque part vos phrases ou proverbes préférés

Figura 37. Camino 2018. Il messaggio che Padre Pierre lascia ai pellegrini di Santiago, i quali vanno a cercare ospitalità nella sua Maison Parroissiale, transitando per il Presbytère d'Arudy mentre sono diretti a Santiago de Compostela.

Si riparte da Arudy per Sarrance il mattino della domenica del 9 settembre 2018, dopo una prima colazione completa e energetica.

Il Padre ci impartisce, in partenza, la benedizione del pellegrino sul limitare della porta d'ingresso della Casa Canonica. Mi pare abbia rinforzato il saluto di 'Buen Camino' con un 'arrivederci'!

Adriano ha scattato la foto di rito – per la precisione è stata Francesca – e, tornato a Trieste, me l'ha inviata (Foto 34-35).



Salmo 66(per iniziare il giorno)

**Rit: A te Dio la lode dei popoli, la lode dei popoli
 tutti insieme**

Che Dio ci prenda in grazia e ci benedica
 Il suo cammino sia conosciuto sulla terra
 E salutato presso tutte le nazioni

Che le nazioni cantino la loro gioia
 Perché tu governi il mondo con giustizia
 Tu governi i popoli rettitudine,
 sulla terra tu conduci le nazioni

La terra ha dato i suoi frutti,
 Dio nostro Dio benedici tutti noi
 Che Dio ci benedica e sia santo
 Che la terra intera l'adori

Multiplication

« Date loro da mangiare ! » disse Gesù. **Marc 6,37**
 « c'è un ragazzo che possiede 5 pani d'orzo e 2 pesci ma cos'è questo per
 tanta gente ? » Joan 6,9
 « Gesù prese i pani, li rese grazie e li distribuì a tutti. E fece lo stesso con i
 pesci » Joan 6,11

La festa è stata possibile perché un ragazzo ha aperto le sue mani perché il suo
 tesoro : che la tua mano serva perché è o portare, tutto sarà moltiplicato...per la
 grazia di Dio !

Preghiera

Lasciami, signore, camminare nei tuoi cammini
 Non voglio sapere dove tu mi conduci perché so che sei tu
 che me conduzi Non sono tuo figlio? Tu sei il padre della
 saggezza e anche padre mio.

Se tu me conduci attraverso la notte, tu me conduci verso te
 Signore lasciami arrivare dove tu vuoi : te ne prego
 Tu sei signore del tempo, fa tutto scondo i piani della tua
 saggezza. Quando dolcemente mi chiami al sacrificio, aiuta
 mi a compierlo

Lasciami passare nella tua terra, perché non viva che per te

Preghiera (Canzone greca di Alexiou Harris)

Signore dammi un cammino sul qual avanzare

E dammi un nome per esistere

Dammi un motivo per sperare, e un'aiuto delle ragioni per
 resistere.

(A revoit) Rendimi fanciullo per compiere I miei doveri,

poni la tua mano su di me per liberare I miei peccati,

Donami la notte per intendere la tua voce nel silenzio

Svegliami al mattino con un canto, una musica o un sorriso

Per illuminare la mia vita

Figura 38. Camino 2018. Preghiere, Canti e Salmi in scansioni, scelti dall'Abbé Pierre del Presbytère di Arudy (Pays Basque & Béarn, Francia) per i Pellegrini, che chiedono a lui l'ospitalità.

Pellegrino! Se sei in Cammino per Santiago e transiti dalla parti di Arudy e hai bisogno di 'qualcosa', puoi bussare con tranquilla serenità alla porta di Padre Pierre Sallevane, 2 Rue de Baulong, 64260 Arudy, France, 05 59 05 61 98, pierrs@sfr.fr.

Foto 34-35. Camino 2018: l'ingresso della Maison Parroissiale, dove recarsi e bussare (*in alto*); Padre Pierre, Sallevane, il secondo da destra (*in basso*).



Foto 39 Adriano – Asson; Foto 40-45 Adriano – Arudy. Camino 2018. È il tardo pomeriggio del 7 Settembre 2018: sono al tavolo, nel grande salone dell'Accueil di Asson, pronto a ricevere dalla responsabile-ospitalera il timbro sulla credencial; Jorghe, pellegrino argentino, è ripreso di spalle mentre prende appunti (*in alto, a sinistra*). La cena comunitaria: a tavola con il Padre, la sera dell'8 Settembre nella sua Canonica (*in alto e al centro, a destra*); in cucina (*in basso, a destra*). Arudy: insieme per un foto di rito davanti alla Maison Paroissiale, poco prima di partire per Sarrance; da sinistra a destra: Bartolomeo, Adriano, Padre Pierre, Jorghe (*in basso, a sinistra; la foto è stata scattata da Francesca*).

Le **Foto 39-45** sono di Adriano: terminati i nostri Cammini, ci siamo sentiti e lui un po' alla volta mi ha inviato tante fotografie del Camino fatto insieme a lui e Francesca.

continua)

Le parole del Vocabolario di “El Camino de Santiago”

EL CAMINO DE SANTIAGO

Il Cammino di Santiago

RESERVAR

Prenotare

PREGUNTAR

Domandare

PREGUNTA

Domanda

CONFIRMAR

Confermare

ERMITA

Chiesa antica isolata e di piccole dimensioni, anche Cappella rupestre sulle vie del Cammino

EL CAMINO DE SANTIAGO

Il Cammino di Santiago

QUÉ TAL ESTAS?

Come stai? Come va?

HABER (verbo ausiliare)

Avere

TENER (verbo che indica il possesso)

Avere, possedere

TU TIENES UNA IDEA

Tu hai un'idea

YO TENIA GANAS

Io avevo voglia